

Bologna, Conservatorio "Giovan Battista Martini"
Giovedì 18 giugno 2009, ore 21,15 - Cortile

**IL PRESENTE MESSO A FUOCO DAI POETI
CON L'OCCHIO DELLA MUSICA**

Alessandro Solbiati

Arco

Ekaterina Polonskaya, Angelo Di Gregorio, flauti

George Crumb

da *The little suite for Christmas:*

Canticle for the Holy Night

Miriam Garagnani, pianoforte

Davide Rondoni legge *L'amore all'inizio e alla fine non è, Bartolomeo, Redipuglia, con te, Cercando il cappellino da fata* (testi suoi) e

Charles Baudelaire, *A una passante, I fari*

John Cage

da *Six Melodies: n. 1*

Yu Zhen, violino

Eleonora Beddini, pianoforte

Gianfranco Lauretano legge *Le cose aspettano il mio innamoramento, Ho quarant'anni, Dobbiamo prepararci al sonno dell'inverno, Stanze per Osip* (testi suoi) e

Osip Mandel'stam, *Strofe pietroburghesi a N. Gumilëv, Ci incontreremo di nuovo a Pietroburgo*

Doina Rotaru

Libellule

Ekaterina Polonskaya, ottavino

Valerio Grutt legge *Un giorno tornerai a Ischia lucente, Quel giorno avevano chiuso agosto, Ero nell'albero pesante che mio padre ha strizzato, Farei l'alba e le linee del cielo* (testi suoi) e

Francesco Petrarca, *Solo et pensoso i più deserti campi*

Pierpaolo Pasolini, *Io sono una forza del passato*

Francesco Pennisi

Etude-Rhapsodie

Angelo Di Gregorio, flauto

Vittorio Conti, clarinetto

Hiroko Takafuji, pianoforte

Silvia Avallone legge *Ratìn, Quella bambina che ride, in una cornice, Margherita, Adesso, non lontano dall'universo* (testi suoi) e

Alba Donati, da *Non in mio nome*

Antonella Anedda, da *Notti di pace occidentale*

George Crumb

Da *The little suite for Christmas:*

Carol of bells

Miriam Garagnani, pianoforte

Giacomo Manzoni

Frase

Vittorio Conti, clarinetto

Hiroko Takafuji, pianoforte

Goffredo Petrassi

Dialogo angelico

Angelo Di Gregorio, Ekaterina Polonskaya, flauti

Non è strano il connubio artistico che si verifica quest'oggi al Conservatorio di Bologna. Sarebbe strano se fosse casuale, o anche prodotto da circostanze costruite, elucubrate a tavolino. Oggi invece il Conservatorio sceglie le sue migliori forze d'interpretazione contemporanea e le mette a disposizione del Centro di Poesia contemporanea dell'Università di Bologna stessa, ospite graditissimo. Dunque, musica e poesia: come da sempre, fin dai tempi più remoti in cui solo recitare e solo suonare erano manifestazioni quasi inconcepibili, e il canto come immediata fusione di parola e suono era l'espressione più spontanea, più popolare, più diffusa al mondo, e senza alcuna traccia di colta determinazione.

Dunque quattro poeti, noti e militanti, recitano diverse loro poesie fresche di penna, cui fanno seguire la lettura di alcuni classici della poesia antica e moderna (da Petrarca a Pasolini); e all'inizio, in mezzo e in fine alle loro presenze avrà luogo l'esecuzione di musiche appunto d'oggi, contemporanee alle poesie e a noi stessi, al pubblico che ascolta, che riflette, che confronta. A finire sarà il maggior compositore del Novecento italiano, Goffredo Petrassi, che il secolo l'ha vissuto proprio tutto dal 1904 al 2003, ma anche i nomi precedenti sono fra i più propri della contemporaneità in fatto di musica (musica d'arte, s'intende). Gli esecutori, va da sé, sono tutti giovani, formati a un apposito laboratorio dell'istituto.

In segno di festa, entusiasmo e "vita nova" (la gioventù, secondo Dante), la manifestazione si tiene nel cortile del Conservatorio, a ingresso libero. Ed è, bisogna ricordarlo, parte di una manifestazione più ampia che coinvolge altre parti della zona universitaria cittadina nel corso di diverse giornate ricche d'appuntamenti (come da programma).
(P. M.)